

TV 442

Villa Giustinian, Rechsteiner,  
Stepski Doliwa

Comune: Ponte di Piave

Frazione: Busco

Via IV Novembre, 42

Irvv 00000285 Ctr 106 NE Iccd A 05.00140151



L'aggregato edilizio si sviluppa linearmente con orientamento nord-sud, affacciandosi sulla strada con un piccolo edificio e con il lato corto della barchessa che affianca la casa dominicale, allineandosi alla sua facciata principale. Oltre quest'ultima si allunga, a filo del prospetto posteriore, il secondo manufatto annesso alla residenza, anch'esso a suo tempo probabilmente con la stessa funzione, ma destinato ai lavoranti. Se, infatti, la barchessa denuncia chiaramente la propria destinazione d'uso a servizio delle attività agricole - e le piccole finestre e prese d'aria del granaio, la sequenza di tre blocchi costituiti da finestre e portoncino che ritmano il fronte meridionale del secondo edificio suggerisce la possibile presenza di altrettante unità abitative; solo l'ultimo piano doveva essere adibito a deposito (sotto le finestre compaiono infatti le bocche d'aerazione).

Il corpo padronale, datato al XVII secolo e, senza alcuna prova documentaria, fatto risalire al secolo precedente, ha subito almeno esternamente tutte le ingiurie del tempo e degli uomini, ma reca persistenti le tracce, nelle due facciate contrapposte e si suppone uguali, della sua configurazione antica. Duplice la cifra dei dati che si possono desumere, una architettonica, l'altra decorativa.

La struttura architettonica è associabile all'impianto distributivo ricorrente per la tipologia cui l'edificio appartiene. Può essere reintegrata in facciata immaginando riaperta la serliana del piano nobile (forse presente anche sul retro) e ricollocati mensole, lastre e balaustri in pietra d'Istria del balcone antistante. Solitamente è un tetto a piramide che protegge queste abitazioni; in questo caso troviamo le due falde di una copertura a capanna.



420

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1969/01/27

Dati Catastali: F. 2, sez. C, m. 138/  
150/ 250



L'impaginato del prospetto è articolato dalla scansione di pieni e vuoti, priva di altri elementi riferibili ad un ordine architettonico. Questi invece emergono appena dalla lettura degli sbiaditi brani di intonaco affrescato che un tempo rivestiva diffusamente il fronte principale della villa. Da essi si intuisce che la decorazione strutturava i primi due piani con una doppia sequenza di colonne e trabeazione, sormontate, per il piano sottotetto, da una balastrata. Le campate libere da finestre erano occupate da fughe prospettiche nel paesaggio con figure, offrendo così un'immagine rovesciata di una possibile architettura della facciata. Ulteriore segno, debole ma persistente, di relazione tra l'edificio e lo spazio aperto circostante, ora semplice prato o campo coltivato, è la traccia del viale assiale alla serliana.

Vi è notizia di pregevoli affreschi (ma non del loro stato di conservazione) anche all'interno della villa, vincolata con declaratoria del 1969, presenti nel salone, in alcune stanze e nel percorso della scala.



La lunga adiacenza sul lato occidentale della villa (L.S. 1998)

La facciata principale della villa (L.S. 1998)